STAGIONE ARTISTICA 2026-2027

TEATRO CUCINELLI
SOLOMEO

TEATRO CUCINELLI
SOLOMEO

STAGIONE ARTISTICA 2026-2027

TEATRO CUCINELLI
SOLOMEO

TEATRO CUCINELLI
SOLOMEO

FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

TSU Teatro Stabile dell'Umbria

PROSA | Spettacolo in lingua inglese con sovratitoli in italiano

Desert Films

di e con James Franco

domenica
27 SETTEMBRE
ORE 21:00

James Franco porta sulla scena il suo sguardo su Hollywood: un mondo fatto di miti, desiderio, immagini e ombre, dove la fama seduce e insieme consuma.
Desert Films è una performance in lingua inglese, sospesa tra teatro e cinema, realtà e finzione con protagonisti James Franco e Blaine Kern, ed è parte di una serie di narrazione cinematografica che esplora la natura e il prezzo della fama.
Il lavoro riprende il personaggio ispirato a Robert Blake dal film *Highway*, presentandolo come una misteriosa manifestazione che affronta un giovane attore - rapito e legato - e pronuncia un monologo inquietante sulla seduzione e le trappole della celebrità. Lo spettacolo crea intenzionalmente un'esperienza intima e perturbante in cui il pubblico ha la sensazione di assistere a qualcosa di crudo e immediato - quasi come se una scena cinematografica prendesse vita sul palcoscenico.
Spiega Franco: "Uno dei miei principali interessi è Hollywood. Amo profondamente l'arte e il mestiere del cinema e le persone che vi si dedicano. Sono anche molto interessato alle storie che riguardano Hollywood come una sorta di dipendenza, storie in cui le persone la amano così tanto che qualcuno finisce addirittura per morire a causa della vicinanza al suo *calore*."

scritto da James Franco
regia James Franco e Peter Gold
con James Franco e Blaine Kern III
e con Elli Papadiamanti (cantante lirica)
e Konstantino Diminakis (pianista)
direttrice tecnica Nena Jimenez
suono Nena Jimenez
luci Allie Jimenez
produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, James Franco & Ashton Ramsey
in collaborazione con Theatre 29

Agamennone

di Fabrizio Sinisi

ph. Manuela G

sabato
10 OTTOBRE
ORE 21:00

Una casa attraversata dall'attesa, una guerra finita che continua a lasciare ferite aperte, un ritorno che invece di ricomporre gli equilibri li fa definitivamente esplodere.
Con *Agamennone*, Fabrizio Sinisi rilegge il capolavoro di Eschilo trasformandolo in una tragedia intima e feroce, dove il mito smette di appartenere al passato e diventa specchio inquieto del presente.
Diretto da Gianluigi Fogacci, lo spettacolo mette al centro non l'epica della vittoria, ma le sue conseguenze: il vuoto lasciato dalla guerra, la difficoltà di tornare a vivere, la fragilità del potere, il peso delle colpe e dei desideri rimossi. I personaggi si muovono dentro un paesaggio emotivo instabile, sospesi tra bisogno d'amore, memoria, violenza e desiderio di redenzione.
Gli attori in scena danno corpo a figure profondamente umane, attraversate da tensioni contemporanee pur restando immerse nella dimensione tragica del mito.

con Maddalena Crippa, Sergio Basile, Claudio Pellegrini, Emilia Scatigno, Alessandro Sampaoli
regia Gianluigi Fogacci
progetto scenico Gianluigi Fogacci
costumi Marina Mango
musiche Andrea Nicolini
luci Pietro Sperduti
produzione Tieffe Teatro

Münchener Kammerorchester

Nicolas Alstaedt violoncello
Co-produzione Amici della Musica - Fondazione Cucinelli

ph. Daniel Giglberger

martedì
20 OTTOBRE
ORE 20:30

BASILICA DI S. PIETRO
PERUGIA

Due opere “serene” nate entrambe sulla soglia del precipizio: il *Concerto per violoncello* di Schumann, composto in una sola settimana nel 1850 all’inizio del periodo trascorso a Düsseldorf, poco prima del peggioramento delle sue condizioni; e la *Seconda Sinfonia* di Beethoven, pervasa da energia e slancio, e ultimata nel 1802, quando il compositore prendeva atto della sua irrimediabile sordità.

R. Schumann (1810-1856)
Concerto per violoncello e orchestra op. 129

L. van Beethoven (1770-1827)
Sinfonia n. 2

Orchestra del Teatro Cucinelli

Orchestra
Teatro Cucinelli

Alessandro Marangoni pianoforte
Jorge Lhez direttore

domenica
25 OTTOBRE
ORE 17:30

Due pagine notissime degli anni della maturità mozartiana che segnano la vetta e il declino del suo successo a Vienna: l'apprezzatissimo *Concerto KV 467* (1785), apice "giocoso" del suo catalogo concertistico e tra i primi perfetti modelli della concezione moderna del genere, e la *Sinfonia n. 41 "Jupiter"*, capolavoro di solidità formale, nata nel difficilissimo 1788.

W. A. Mozart (1756-1791)
Concerto per pianoforte e orchestra n. 21 in Do maggiore, K. 467

Sinfonia n. 41 in Do maggiore, K. 551 "Jupiter"

Orchestre de Salon

Un'impossibile-plausibile Suite tra Cinema e Concerto
Gioco di musica, Cinema delle Origini, immagini e storia

Giulio Giurato grand piano (Erard, Parigi, 1847)
Emilio Sala bonimenteur (imbonitore - fine dicitore)
Quartetto di Roma
Alessandro Schillaci contrabbasso
Claudio Brizi orgue à célesta mustel (Parigi, 1897) e direzione

domenica
8 NOVEMBRE
ORE 17:30

Muovendo da *L'Assassinat du Duc de Guise*, film di André Calmettes e Charles Le Bargy del 1908 per cui un insospettabile Saint-Saëns compose la colonna sonora, inaugurando il programma "Visions d'art" alla Salle Charras di Parigi agli albori della storia del cinema, un itinerario musicale e narrativo *impossibile-plausibile* si muove tra suoni, immagini, storie.

W. A. Mozart (1756-1791)
Allegro dal Concerto per Pianoforte n. 20 in re minore K. 466

Larghetto in re maggiore dal Quintetto K. 581

F. Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)
Presto-Molto allegro dal Concerto n. 1 op. 25

F. Schubert (1797-1828)
Allegro moderato dalla Sinfonia n. 8 Incompiuta

W. A. Mozart
Rondò K. 617

C. Saint-Saëns (1835-1921)
L'Assassinat du Duc de Guise op. 128

L'uomo che costruiva il futuro

di e con Nicolò Govoni

ph. Mascalzoni

sabato
14 NOVEMBRE
ORE 21:00

L'uomo che costruiva il futuro racconta una storia straordinaria, quella di Nicolò Govoni, adolescente catalogato "difficile" che a vent'anni lascia tutto e decide di dedicarsi al suo sogno: costruire un futuro migliore per le bambine e i bambini di tutto il mondo. Scuole, educazione, indipendenza e libertà.
Mattone dopo mattone, Nicolò affronta prima un lungo periodo di volontariato in un campo profughi e poi decide assieme a Giulia Cicoli e Sarah Ruzek di fondare Still I Rise, organizzazione umanitaria che apre scuole per bambine e bambini vulnerabili tra Grecia, Yemen, Siria, Kenya, Repubblica Democratica del Congo e Colombia. Questo è solo l'inizio di una storia incredibile che ha cambiato molte vite attraverso un "metodo" di studio innovativo in cui al centro di tutto c'è la persona, la consapevolezza, la conoscenza, la bellezza e la gioia.
Nel 2020 Nicolò è stato nominato al Premio Nobel per la Pace. Sul palco racconta un viaggio ancora in corso, una storia fatta di persone e molte sfide, di ostacoli, con l'obiettivo di raggiungere i traguardi immaginati.

con Nicolò Govoni
regia Gioia Battista

produzione Corvino Produzioni

Quartetto Goldberg

Jingzhi Zhang, Giacomo Lucato violini
Matilde Simionato viola
Martino Simionato violoncello

domenica
6 DICEMBRE
ORE 17:30

Tre quartetti che segnano un itinerario lungo un secolo nella storia del genere più nobile della musica da camera: dai capolavori ottocenteschi (il drammatico *Quartettsatz* di Schubert, opera-cerniera tra le opere giovanili e i grandi lavori degli ultimi anni, e il secondo dei *Quartetti op. 44* di Mendelssohn, capolavoro di solida eleganza formale) fino all'eredità bartokiana.

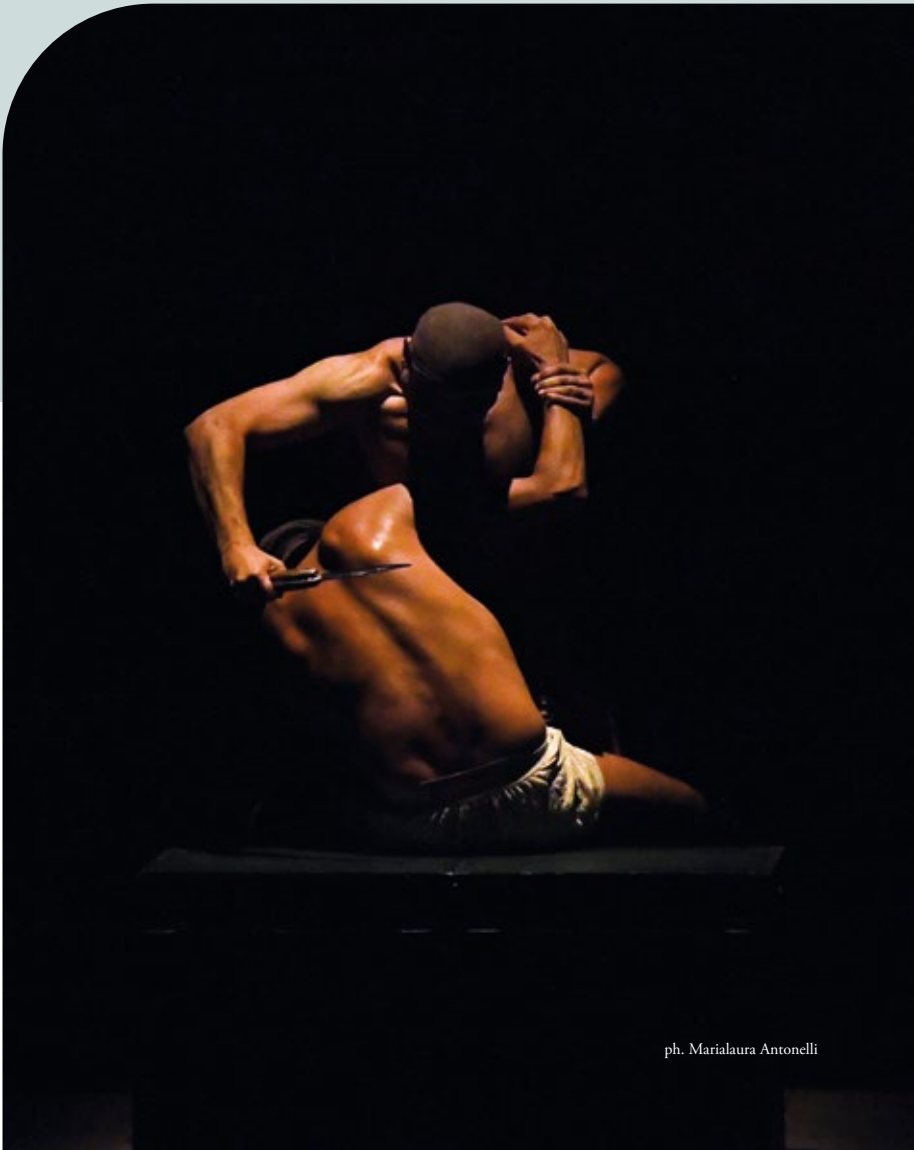
B. Bartók (1881-1945)
Quartetto n. 4, BB 95, SZ 91

F. Schubert (1797-1828)
Quartettsatz

F. Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)
Quartetto op. 44 n. 2

La Scortecata

di Emma Dante



ph. Marialaura Antonelli

lunedì
14 DICEMBRE
ORE 21:00

martedì
15 DICEMBRE
ORE 21:00

Emma Dante - tra le più note protagoniste del teatro contemporaneo italiano e internazionale, Leone d'oro alla carriera per la Biennale Teatro 2026 - rilegge per il teatro una delle novelle più celebri della raccolta con cui, nel Seicento, Giambattista Basile creò un capolavoro della tradizione letteraria italiana e mondiale.
La novella parla di un re che s'innamora, ingannato, di una vecchia. Trasformata in una splendida ragazza dall'incantesimo di una fata, la "giovane" dirà all'altra sorella di essersi fatta scorticare per diventare così bella... Seguendo la tradizione settecentesca, la Dante affida a due uomini i tre ruoli delle sorelle e del re.
In uno spazio segnato da pochi arredi, con un castello in miniatura a evocare il sogno, le due "vecchie", per trascorrere il tempo, mettono in scena quell'antica fiaba che vorrebbe insegnare alle donne a non esser vanitose, alle vecchie ad avere il senso del ridicolo e agli uomini a non inseguire le apparenze.
"Una riflessione sulla magia e le bugie del teatro e la povertà della contemporaneità."
Renato Palazzi, Il Sole 24 Ore

liberamente ispirato da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile
testo e regia Emma Dante
con Carmine Maringola e Davide Mazzella
elementi scenici e costumi Emma Dante
luci Cristian Zucaro
direttore di scena Gabriele Gugliara
assistente di produzione Daniela Gusmano
assistente alla regia Manuel Capraro
produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo
in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

PROSA Spettacolo consigliato a partire dai 5 anni

La lampada di Aladino

di Eugenio Monti Colla

sabato
9 GENNAIO
ORE 17:30

domenica
10 GENNAIO
ORE 17:30

La fiaba di *Aladino* è il racconto più celebre e discusso dell'intera raccolta de *Le mille e una notte* ma è anche il più perfetto e il più completo per i significati e le simbologie che contiene. Si tratta dell'unico testo, insieme a quello che vede protagonista Alì Baba, in cui il personaggio di primo piano trova la realizzazione di sé e del proprio destino di uomo nelle cupe viscere della terra, proprio là dove l'immaginario scientifico e letterario ha generato le diverse formule e cabale dell'alchimia legate alla ricerca della pietra filosofale. È la storia di un cammino, dalla spensierata giovane età a quella più adulta, di un percorso iniziatico verso la vita che l'anima compie per conseguire il raggiungimento della completezza. Tra canto e recitazione, mimo e danza, accompagnati da una musica composta appositamente dal Maestro Danilo Lorenzini, la Compagnia Carlo Colla & Figli dà vita a uno spettacolo in cui l'antica arte delle marionette si realizza in tutta la sua complessità e seduzione.

musica Danilo Lorenzini
scene Achille Lualdi e Franco Citterio
costumi Eugenio Monti Colla
marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Cecilia Di Marco, Tiziano Marcolegio, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette, Alice Archinti
voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Roberto Carusi, Fabio Mazzari, Lisa Mazzotti, Gianni Quillico, Franco Sangermano
registrazione musicale Ensemble "Guido d'Arezzo"
mezzosoprano Sonia Turchetta
pianoforte Luca Garro
direttore Danilo Lorenzini
luci Franco Citterio
direzione tecnica Tiziano Marcolegio
regia Eugenio Monti Colla
ripresa da Franco Citterio e Giovanni Schiavolin
produzione Associazione Grupporiani, Comune di Milano - Teatro Convenzionato, Regione Lombardia - Soggetto di rilevanza regionale

Nicolas Salloum

pianoforte

vincitore del Concorso Casagrande 2025

ph. Brittany Florenz

domenica
24 GENNAIO
ORE 17:30

Una ricca antologia pianistica che muove dalla *Sonata op. 101* con cui Beethoven apre nel 1816 l'ultima ineffabile costellazione delle sue sonate, per passare attraverso il primo e il secondo Romanticismo, con pagine note e altre meno eseguite, e concludere con la *Sesta Sonata* di Prokof'ev del 1940, la prima del cosiddetto "trittico bellico".

L. van Beethoven (1770-1827)
Sonata op. 101 n. 28

R. Schumann (1810-1856)
Kinderszenen op. 15

F. Chopin (1810-1849)
Rondò à la Mazur op. 5

F. Liszt (1811-1886)
Nauges gris, Bagatelle sans tonalité

S. Prokof'ev (1891-1953)
Sonata op. 82 n. 6

Le dieu du Carnage

di Yasmina Reza

ph. Federico Pitto

martedì
9 FEBBRAIO
ORE 21:00

Il testo esilarante e feroce di Yasmina Reza - premiato nel 2009 con un Lawrence Olivier Award come miglior commedia e con un Tony Award come miglior opera teatrale dell'anno - ritrae un interno borghese parigino dove *"regna un'atmosfera compunta cordiale e tollerante"* che ben presto si esaspera virando su toni crudi e feroci. Una doppia coppia di genitori appena conosciuti si incontrano per cercare di risolvere, da persone adulte e civili quali essi ritengono di essere, una questione che inizialmente pensano di minimizzare: una lite scoppiata ai giardinetti tra i rispettivi figli di undici anni. Ma, a poco a poco, le maschere di benevolenza, tolleranza, buona creanza, correttezza politica, apertura mentale e dirittura morale si sgretolano. E sotto quelle maschere appare il ghigno del nume efferato e oscuro che ci governa sin dalla notte dei tempi: il dio del massacro, appunto.
Reza costruisce un brillante psicodramma, porgendo allo spettatore uno specchio deformante in cui scoprire, non senza acido imbarazzo, qualcosa che lo riguarda molto da vicino.

Permission granted by Thaleia Productions, 6 rue sedillot 75007 Paris France.
Il testo *Il dio del massacro da Le dieu du Carnage* di Yasmina Reza (2006) è pubblicato in Italia da Adelphi. Piccola Biblioteca (2011; riedizione - 2022)

traduzione Laura Frausin Guarino e Ena Marchi
regia Antonio Zavatteri
interpreti Francesca Agostini (*Annette Reille*); Andrea Di Casa (*Michel Houllié*); Alessia Giuliani (*Veronique Houllié*); Antonio Zavatteri (*Alain Reille*)
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Anna Missaglia
assistente alla regia Bruno Ricci
produzione Teatro Nazionale di Genova

DANZA | Spettacolo consigliato a partire dai 7 anni

Butterfly

di Kinkaleri

ph. Jacopo Jenna

domenica
14 FEBBRAIO
ORE 17:30

Kinkaleri incontra il capolavoro del maestro Giacomo Puccini, *Madama Butterfly*, la commovente e tragica storia d'amore ambientata nell'esotico estremo Oriente di inizio novecento. Il Giappone diventa la cornice ideale dove collocare l'appassionante vicenda dei due protagonisti: la splendida Butterfly e Pinkerton, lo yankee americano che tutto può avere. La ragazza cede all'amore in modo completo e totale, come totale è quest'opera d'arte, con la dolcezza semplice di chi ama e crede nell'altro. Questo amore assoluto diventa la traccia principale per il lavoro di messinscena sviluppato attraverso le ambientazioni musicali, l'uso di segni e colori che appartengono al mondo dell'arte contemporanea, cercando nell'opera quella immediatezza che si rapporta con un filo diretto al pubblico dei più piccoli. Lo spettacolo si sviluppa in un gioco tra bidimensionalità e tridimensionalità in cui il performer agilmente interpreta i diversi personaggi della storia, mentre il canto appare nelle vesti dell'incantevole Butterfly che ripropone dal vivo le arie più celebri dell'opera.
"La *Butterfly* di Kinkaleri (da Giacomo Puccini) è uno spettacolo immaginoso, inventivo, che conquista […]."
Massimo Marino, BOblog, Corriere della Sera

opera in tre atti liberamente tratta da *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini
progetto e realizzazione Kinkaleri/Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco
con Yanmei Yang, Marco Mazzoni
produzione KLm/Kinkaleri
in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana, FTS Fondazione Toscana Spettacolo
con il sostegno di Regione Toscana, MiBACT - Settore Spettacolo, spazioK.prato

Sorry, boys

di e con Marta Cuscunà

ph. Daniele Borghello

giovedì
25 FEBBRAIO
ORE 21:00

Ispirandosi a un caso di cronaca, Marta Cuscunà costruisce una critica della società contemporanea, tra violenza di genere, tabù e mascolinità. Nel nero della scena, due schiere di teste mozze. Da una parte gli adulti; dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono tutti appesi come trofei di caccia, inchiodati con le spalle al muro da una vicenda che li ha trovati impreparati. I fatti sono realmente accaduti nella scuola superiore di Gloucester, in Massachusetts. 18 ragazze incinte contemporaneamente - numero 4 volte sopra la media - e non sembra trattarsi di un incidente. Alcune delle giovani avrebbero pianificato insieme la loro gravidanza, come parte di un patto segreto, per crescere i bambini in una specie di comune femminile. Molti giornalisti accorrono nel tentativo di trovare una spiegazione per un patto di maternità così sconvolgente: una di loro confessa di aver voluto creare un piccolo mondo nuovo dopo aver assistito a un femminicidio.

Nel testo dello spettacolo sono presenti alcuni riferimenti sessuali espliciti e la f-word (termine dispregiativo per la parola "gay")
TW: femminicidio

progettazione e realizzazione teste mozze Paola Villani
assistenza alla regia Marco Rogante
disegno luci Claudio "Poldo" Parrino
disegno del suono Alessandro Sdrigotti
animazioni grafiche Andrea Pizzalis
esecuzione dal vivo luci, audio, video Marco Rogante
costume di scena Andrea Ravieli
coproduzione Centrale Fies
cura Etnorama - Cultura per nuovi ecosistemi
organizzazione Laura Marinelli
distribuzione Jean-François Mathieu
teste gentilmente concesse da Eva Fontana, Ornela Marcon, Anna Quinz, Monica Akihary, Giacomo Raffaelli, Jacopo Cont, Andrea Pizzalis, Christian Ferlaino, Pierpaolo Ferlaino, Filippo pippogeek Miserocchi, Filippo Bertolini, Davide Amato

Yifan Wu

pianoforte

vincitore del Concorso Busoni 2025

ph. Lucia Rose Buffa

domenica
28 FEBBRAIO
ORE 17:30

Due opere degli anni Trenta, frutti preziosi dell'inesauribile *fantasieren* schumanniano: la *Sonata op. 11*, dedicata a Clara, futura signora Schumann, e pubblicata nel 1836 come opera delle due *maschere-alter ego* del compositore, Florestano ed Eusebio, e *Kreisleriana*, otto "fantasie" per pianoforte composte nel 1838 come tributo a Johannes Kreisler, il bizzarro maestro di cappella "circonfuso di melodie e di armonie" protagonista dell'omonimo ciclo di racconti di E.T.A. Hoffmann.

R. Schumann (1810-1856)
Kreisleriana op. 16

Sonata op. 11 n. 1

The Third Circle

di Ziya Azazi

giovedì
11 MARZO
ORE 21:00

L'artista e coreografo Ziya Azazi torna al Teatro Cucinelli insieme a due danzatori per un nuovo capitolo che porta in scena il linguaggio maturato negli anni attraverso *Dervish in Progress*: la rotazione sufi trasformata in strumento del presente, per ascoltare il corpo e aprirsi all'incontro.
Tra assoli, duetti e momenti corali, i tre interpreti intrecciano rotazione e danza contemporanea in un linguaggio vivo e mutevole. Al centro del lavoro, la relazione tra palco e platea: non spettatori e interpreti separati, ma un'unica esperienza condivisa nel ritmo, nel respiro, nel silenzio.
Un rituale contemporaneo dove movimento e quiete, individuo e comunità, visibile e percepito si incontrano e il pubblico è chiamato non solo a guardare, ma a lasciarsi coinvolgere.

autore e coreografo Ziya Azazi
con Ziya Azazi, Yael Lamglait e 1 danzatore in via di definizione
musica EXO.tunes
costumi DIPshop
luci Francesco Servettini
produzione Dervish In Progress

Roberta Invernizzi

soprano

Accademia Hermans
Fabio Ciofini organo e direzione

ph. Ribaltaluce Studio

domenica
21 MARZO
ORE 17:30

BASILICA DI S. PIETRO
PERUGIA

Due cantate - la nota *Ich habe genug* risalente al 1727 e la rarità *Non sa che sia dolore*, una delle uniche due prove bachiane su testo italiano, di autenticità dubbia - incorniciano il *Concerto per organo BWV 1059a*, ricostruzione dal frammentario manoscritto autografo e dai materiali riutilizzati dal compositore per la *Cantata BWV 35*.

J.S. Bach (1685-1750)

Ich habe genug BWV 82a

Concerto BWV 1059a

Non sa che sia dolore BWV 209

Autodifesa di Caino

di Andrea Camilleri

martedì
23 MARZO
ORE 21:00

mercoledì
24 MARZO
ORE 21:00

Luca Zingaretti dirige e interpreta *Autodifesa di Caino*, una lettura teatrale dell'ultimo lavoro scritto da Andrea Camilleri nell'anno della sua scomparsa, un testo potente, profondo che narra - a suo modo - il primo assassinio della storia dell'uomo; Caino si pone davanti al pubblico come se questo fosse la giuria di un tribunale che deve giudicarlo: non è più soltanto il fratello assassino, condannato a un'immagine senza redenzione, ma una figura complessa, sfaccettata, capace di incrinare la versione che ci è stata consegnata.
Da questa autodifesa nasce un monologo che interroga temi profondi come la colpa, la giustizia, il potere, il perdono e la violenza.
"Camilleri non c'è più - scrive Zingaretti - e questa è una mancanza dolorosa e inconsolabile. Ma sono felice di essere, ancora una volta, strumento del suo talento".
In una scena essenziale David Giacomoni esegue dal vivo le musiche originali composte da Manù Bandettini.

con Luca Zingaretti
musiche originali composte da Manù Bandettini
eseguite dal vivo da Manù Bandettini, David Giacomini
regia Luca Zingaretti
luci Pietro Sperduti
fonico Fabio Massimo Rivelli
ufficio stampa Pamela Maffioli per Zebaki Comunicazione
produzione esecutiva Angela Zingaretti
organizzazione Eleonora Bossi
produzione Zocotoco srl
in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana
in collaborazione con Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato e con Centenario Camilleri
promosso dal Fondo Andrea Camilleri
con il Comitato Nazionale Camilleri 100

Mistero buffo

di Dario Fo e Franca Rame

ph. Andrea Macchia

lunedì
5 APRILE
ORE 21:00

martedì
6 APRILE
ORE 21:00

Matthias Martelli torna in scena al Teatro Cucinelli con *Mistero buffo* di Dario Fo e Franca Rame, nella versione che fu diretta da Eugenio Allegri.
L'attore è solo in scena, senza trucchi, con l'intento di coinvolgere il pubblico nell'azione drammatica, passando in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale. Un linguaggio e un'interpretazione nuova e originale, nel segno della tradizione di un genere usato dai giullari medievali per capovolgere l'ideologia trionfante del tempo dimostrandone l'infondatezza. Il verbo delle "giullarate" in questo allestimento torna al pubblico con una nuova energia dopo aver conquistato le platee italiane e straniere con il suo mix esplosivo di comicità, poesia e denuncia sociale.
Mistero buffo, scritto nel 1969, è considerato il seme del teatro di narrazione: un atto unico composto da monologhi ispirati a temi religiosi e reinventati attraverso il grammelot, la lingua onomatopeica che rese celebre Fo.
"La più avvincente pièce di teatro fisico cui si potrebbe assistere nell'arco di una vita." *Loretta Monaco, London Theatre*

con Matthias Martelli
regia Eugenio Allegri

produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Yuki Serino *violino*
Martin Nöbauer *pianoforte*

ph. Christian Schneider

domenica
11 APRILE
ORE 17:30

Casa Schumann, 1853: Clara compone le *Tre romanze op. 22*, mentre Robert, con Johannes Brahms e Albert Dietrich, la bizzarra *Sonata* "collettiva" FAE. In entrambi i casi il destinatario è Joseph Joachim, virtuoso violinista e altro protagonista di quella rete straordinaria di relazioni personali e artistiche. Anni dopo, nel 1888, Brahms conclude dopo una lunga gestazione in tre estati di lavoro sul lago di Thun, l'ultima delle sue Sonate per violino e pianoforte.

C. Schumann (1819-1896)
Romances op. 22

A. Dietrich (1829-1908) / R. Schumann (1810-1856) / J. Brahms (1833-1897)
FAE Sonata

J. Brahms
Sonata n. 3 op. 108

Portraits

Natalia Osipova, Prima ballerina al Royal Ballet

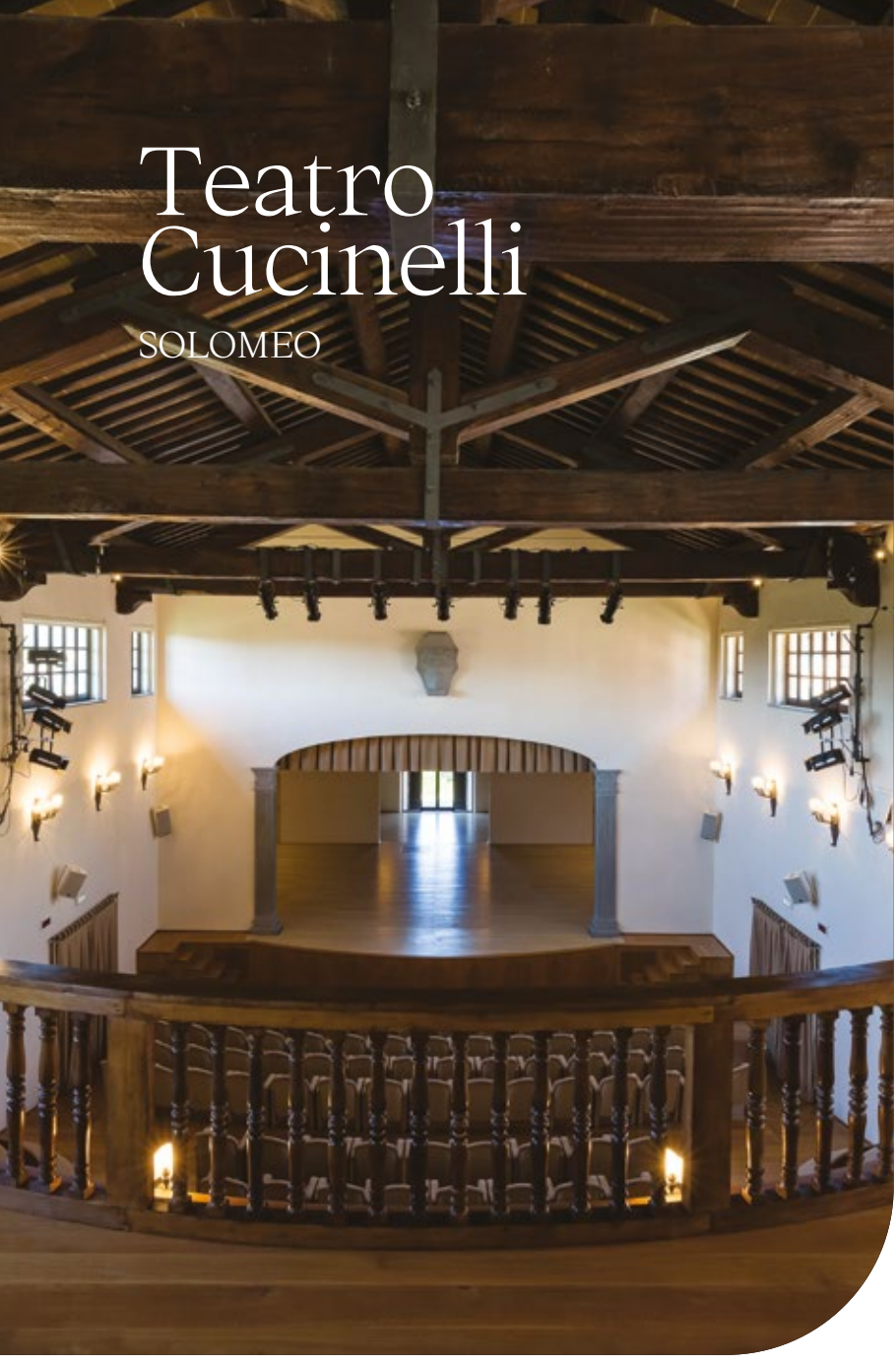
ph. Bill Cooper

giovedì
13 MAGGIO
ORE 21:00

venerdì
14 MAGGIO
ORE 21:00

Prima ballerina al Bolshoi di Mosca e attualmente al Royal Ballet di Londra, acclamata come artista ospite nei teatri più prestigiosi al mondo tra cui La Scala e l'American Ballet Theatre di New York, Natalia Osipova è una delle danzatrici più celebrate dell'epoca moderna, rinomata per la sua tecnica impeccabile e le interpretazioni dinamiche, fluide e profondamente carismatiche. Affiancata da solisti provenienti dalle più importanti compagnie di ballo del mondo, è protagonista di una serata di assoli e duetti ineguagliabili per virtuosismo e bellezza.
In una combinazione unica di stile classico e neoclassico, con coreografie firmate dai nomi più prestigiosi del panorama internazionale, Natalia Osipova presenta un programma di pezzi affascinanti, che comprende gemme del repertorio del balletto classico tratte da capolavori come *Giselle, Romeo e Giulietta, Il Corsaro, La morte del cigno*.

con Natalia Osipova, Prima ballerina al Royal Ballet e con i Primi ballerini e Solisti delle migliori Compagnie internazionali come il Royal Ballet e il Dutch National Ballet
produzione Bloom Dance Project



Teatro Cucinelli

SOLOMEO

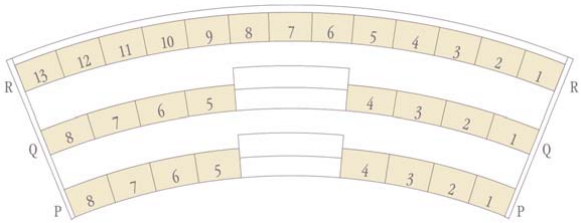
Biglietti

PLATEA	intero 20,00€	ridotto* 15,00€	ridotto** 8,00€
GRADINATA	intero 15,00€	ridotto* 10,00€	ridotto** 8,00€
GALLERIA	intero 8,00€		

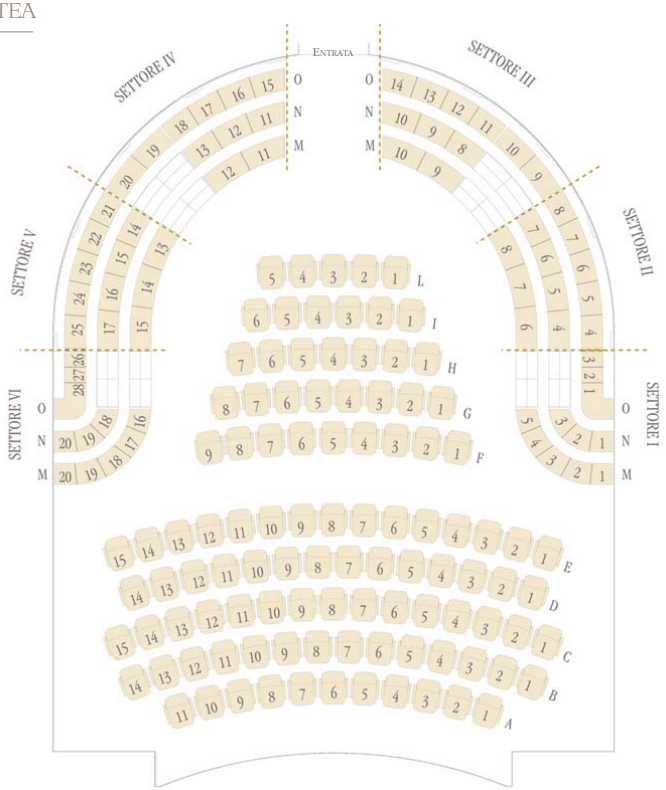
* *Sotto i 28 e sopra i 65 anni, abbonati alle Stagioni 2026-2027 del Teatro Stabile dell'Umbria e alla Stagione Amici della Musica 2026-2027.*

** *Per gli spettacoli* La lampada di Aladino *e* Butterfly *si prevede un biglietto ridotto per i bambini fino ai 12 anni.*

GALLERIA



PLATEA



Prenotazioni e vendita

PROSA E DANZA

Prenotazioni
Botteghino telefonico Regionale Teatro Stabile dell'Umbria
Tel. 075 57542222
Dal lunedì al sabato:
dalle 17:00 alle 20:00 (esclusi festivi)
fino al giorno prima dello spettacolo

Vendita
Botteghino Teatro Morlacchi
Piazza Morlacchi 13 - Perugia
Tel. 075 5722555
Dal lunedì al sabato:
dalle 17:00 alle 20:00
Lunedì, mercoledì e venerdì:
dalle 10:00 alle 13:30
e dalle 17:00 alle 20:00

Biglietti acquistabili anche
Online *www.teatrostabile.umbria.it*

MUSICA

Prenotazioni e vendita
Fondazione Perugia Musica Classica Onlus
Piazza del Circo, 6 - Perugia
Tel. 075 5722271 - 338 8668820
Tutti i giovedì e venerdì:
dalle 11:00 alle 13:00
dalle 15:30 alle 17:30
segreteria@perugiamusicaclassica.com

Biglietti acquistabili anche
Online *www.perugiamusicaclassica.com*

Cavallucci
Via Martiri dei Lager 96/bis - Perugia
Tel. 075 5010031
Mipatrini
Strada Trasimeno Ovest 7/a - Perugia
Tel. 075 5002362
Presso i luoghi dei concerti
da un'ora prima dell'evento

PER TUTTI GLI SPETTACOLI

Vendita

Botteghino Teatro Cucinelli
Il giorno dello spettacolo:
dalle ore 19:00 per le repliche serali;
dalle ore 16:00 per le repliche pomeridiane.

Bonus MIM/MIC
È possibile acquistare
i biglietti con la *Carta del Docente*,
la *Carta della Cultura giovani*
e la *Carta del Merito*.

Fondazione Brunello e Federica Cucinelli Solomeo

TSU Teatro Stabile dell'Umbria

La Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, la Fondazione Perugia Musica Classica e il Teatro Stabile dell'Umbria si riservano di modificare il programma qualora intervengano cause di forza maggiore.

Progetto Marketing & Comunicazione: Iktome, Perugia
Stampa: Grafiche Paciotti, Perugia
Settembre 2026